

GRAZIA BELLEZZA

COLORE SECONDO NATURA

Polveri pure, ma anche maschere e fluidi a base di pigmenti vegetali da radici, foglie e fiori. Dai riflessi radiosi dell'henné al potere della cassia, *Grazia* ti fa scoprire le magie delle **erbe tintorie** sui capelli

di ALESSANDRA MONTELLI foto di LAURENCE LABORIE

Dici "henné" e pensi subito all'erba con cui tingere i capelli di rosso rame. In realtà, di erbe coloranti ce n'è più di una. La maggior parte proviene dall'India (ma tra i produttori figurano anche il Messico, lo Yemen e l'Italia) e si presentano come **polveri finissime che sprigionano i loro pigmenti tramite la sola acqua calda: si depositano a lungo sui capelli senza intaccarne la struttura, anzi rafforzandola.**

I colori? Con i giusti dosaggi le erbe tintorie permettono di ottenere diverse tonalità di castano e di biondo, oppure di accendere la capigliatura di riflessi luminosi. Sia a casa sia in salone. «Per avvicinarci alle colorazioni vegetali, farei una distinzione tra erbe tintorie in senso stretto ed erbe riflessanti», spiega Matteo Pantani, titolare di Phitofilos, azienda italiana che da 45 anni produce colorazioni vegetali (*phitofilos.it*). «Le prime colorano davvero, e sono principalmente tre: la Lawsonia Inermis, più conosciuta come henné; l'Indigofera Tinctoria, un'erba dal colore indaco; e la Cassia Italica, piuttosto neutra e utile a spegnere i toni delle altre due.

Queste piante **riproducono i tre colori primari - rosso, blu e giallo - con cui realizzare le diverse nuance.** Accanto a queste varietà, esistono altre piante dal basso potere pigmentante, ma sufficiente a modificare l'intensità delle erbe tintorie principali: vengono aggiunte ai vari preparati per creare delle tinture che siano il più possibile simili ai colori di capelli esistenti in natura. È il caso, per esempio, del mallo

di noce, che accentua il castano, o del rabarbaro, che riscalda il biondo», specifica Pantani.

A casa, composti predosati anti-errore.

Le miscele di erbe tintorie e riflessanti sono delle ricette pronte all'uso, indicate per chi desidera cimentarsi a casa con composti e pastelle. **Il dosaggio preimpostato scongiura uno dei timori principali connessi alla tintura per mezzo di erbe, cioè l'imprevedibilità del risultato.** Matteo Pantani conferma: «Il fattore incognita appartiene al passato, quando si rischiava di ritrovarsi una testa rosso fuoco a causa di un henné addizionato di pigmenti non naturali come il picramato di sodio, un colorante sintetico rosso. Un buon prodotto deve essere puro o al massimo contenere una percentuale di tale additivo pari o al di sotto dell'1 per cento. Inoltre, una maggior purezza è garantita da processi di sanificazione da eventuali muffe e metalli pesanti, potenziali allergeni».

Ma si ottiene davvero un risultato colore vicino a quello desiderato? **«Le tinte sono testate su tutti i tipi di capelli, colore di base e porosità perché sono queste caratteristiche a determinare l'effetto finale»**, dice Pantani. «In salone, poi, offriamo la consulenza telefonica, orientando la consumatrice alla scelta migliore».

In salone, castani e biondi "creativi"? Se si è poco avvezze al colore "home made", molti saloni di impronta bio (e non solo) hanno ampliato la loro offerta proponendo la colorazione vegetale. «Alcuni lavori creativi non si possono ottenere a casa in quanto è indispensabile la mano del



RITUALE
"RAVVIVA-PELLE"
PER IL CAMBIO
DI STAGIONE:
PRIMA GOMMAGE
LUMINOSITÀ
CON ANTHEMIS,
POI MASCHERA
RIGENERANTE
CON CALENDULA
(YVES ROCHER).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178283

parrucchiere che deve saper dosare le erbe in base alla capigliatura della cliente che ha davanti», dice Filippo Manuzzi, esperto colorista e responsabile formazione di Insight, marchio produttore di erbe tintorie professionali (*insightprofessional.it*). «Mescolando le piante in varie proporzioni, si può giocare con effetti luce, raffreddare toni accesi o riscaldare colori spenti. La vera differenza è opera della Cassia, una pianta che agisce da “tonalizzante” in quanto smorza l'intensità del rosso henné e la profondità dell'indigo tendente al bluette. Così i capelli risulteranno più o meno castani, o addirittura biondi».

Colori duraturi e capelli più forti grazie alla stratificazione. Come diventa un capello colorato da un'erba? Manuzzi spiega: «L'effetto finale è dato dal colore di partenza, naturale o artificiale, sommato al pigmento aggiunto: ciò perché la tinta a base di erbe si aggrappa per cariche elettrostatiche alla cuticola, senza mai penetrare nella struttura capillare. Questo è anche il motivo per cui l'erba non riesce a schiarire né a modificare più di tanto un capello con base molto scura. Tuttavia, il legame che si crea tra corteccia capillare e pigmento vegetale è talmente forte da far durare la tinta molto a lungo, ben oltre i 10 lavaggi. Inoltre non si scarica mai del tutto, tanto che le applicazioni successive richiederanno sempre minor tempo», prosegue Manuzzi. È il concetto che va sotto il nome di stratificazione, l'esatto contrario dell'ossidazione con cui funzionano le tinte chimiche, le quali tingono in modo permanente perché aprono e penetrano nelle squame del capello. Il punto è che poi non vengono mai richiuse perfettamente. «Un capello tinto e ritinto con le erbe non risulterà mai opaco, come spesso accade quando si sovraccaricano le tinte chimiche», aggiunge Manuzzi. «Il merito è sempre del processo di colorazione che lavora in superficie: la fibra capillare, non subendo un'alterazione, resta intatta. Anzi, diventa più resistente e lucida. Oltre a colorare, queste erbe rafforzano e ispessiscono i capelli».

Segreti di applicazione e tempi di posa. Le erbe coprono i capelli bianchi? «Sì, ma è importante informare la cliente che con l'henné e affini non otterrà mai una copertura totale, bensì una sorta di riflessatura intensa con il vantaggio di evitare una ricrescita netta, che spesso rende

schiave», precisa Gigi Palluotto, hair stylist e responsabile tecnico di My.Organics, azienda di prodotti professionali per capelli con ingredienti naturali (*myorganics.it*). «Abbracciare questo tipo di colorazione vuol dire accettare di vedersi con una testa meno omogenea rispetto a quella data da una tinta tradizionale. Se si è state more, può essere difficile passare a un colore più chiaro: le erbe non potranno mai riprodurre alla perfezione un castano molto scuro su una base bianca». E riguardo l'applicazione? «Se i capelli bianchi superano il 20 per cento, si può procedere a due applicazioni di tinta nella stessa seduta, intervallate dall'asciugatura col phon e successivo risciacquo: a differenza delle tinte chimiche, le erbe lavorano su capelli umidi. In questo caso i tempi totali di posa arrivano a un'ora e mezza. In assenza di capelli bianchi, la posa si accorcia a circa 45 minuti, e scende a 15-30 minuti se lo scopo è solo donare dei riflessi. Nessun problema, poi, se si proviene da tinture chimiche purché si aspettino tre settimane», continua Palluotto. Indispensabile, poi, l'acqua calda che fa emergere il colore dall'erba tintoria: deve avere una temperatura variabile dai 40 ai 70 gradi, a seconda della tipologia di pianta. La ciotola e il cucchiaino con cui mescolare il composto devono essere in vetro o legno, mai di metallo poiché può disperdere nella pastella sali ossidanti. Diversa è anche la tecnica di applicazione: il composto va appoggiato sui capelli, e non spennellato a caso. Si copre poi la testa con un pellicola da cucina per mantenerla al caldo, condizione essenziale per liberare il pigmento.

Aggiunte naturali extra. «Per castani più intensi si può aggiungere il caffè o il tè nero: ricchi di tannini, aiutano a chiudere ancor più le squame, rendendo il capello più lucido», dice Palluotto. «Un effetto simile si ha con lo yogurt, dal potere acidificante, indicato per capigliature ricce e crespe».

Sconsigliato, invece, il risciacquo con aceto subito dopo la posa della pastella: potrebbe alterare il colore finale. Ma il sole può rovinare la tinta appena fatta? In realtà il pigmento vegetale forma sulla cuticola un film protettivo che ne aumenta la resistenza ai raggi Uv. Il problema può essere la fragilità del capello, che l'erba a sua volta cura. Insomma, un altro mondo della colorazione per capelli, e viene proprio la voglia di entrarci. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISCELE VEGETALI

1. A base di yogurt e lavanda, **My.Organics** *The Organic Hydrating Conditioner* rigenera e ristrutturava i capelli secchi: ideale come post-colorazione (in salone, € 22). 2. e 7. Con erbe tintorie ed henné indiani di origine biologica, **La Saponaria** *Hennetica Devi* e *Hennetica Ratri* colorano i capelli di biondo sabbia e castano scuro freddo, senza riflessi rossi (€ 9,90). 3. Una collezione di polveri coloranti derivate da foglie, radici e fiori di diverse piante, essiccate e poi miscelate: *Herbarius Dyes* di **Simply Zen** per cambiare colore, aggiungere nuovi riflessi o intensificare la propria tonalità (solo nei saloni *Z-oneconcept.com*, a partire da € 30). 4. Di **Compagnia della Bellezza**, il balsamo *Lucetina Hydra Balm* a prova di acqua calcarea grazie al pH

acido a 3,8, che richiude le squame dei fusti (in salone, € 17). 5. Ogni quattro, sei settimane, una maschera colorante e addolcente con il 95 per cento di ingredienti "green" per mantenere vivo il rosso dell'henné: *Color Up Orange Vibes* by **Echosline** (€ 12,50). 6. Si lascia in posa dai tre ai cinque minuti per spegnere l'indesiderato riflesso rossiccio dai capelli castani grazie a un mix di pigmenti verdi naturali: *Maschera No Red* di **Alama Professional** (€ 8,50). 8. Una polvere 100 per cento vegetale composta da foglie sminuzzate di Indigofera Tinctoria: *Erbamea Henné Nero* (in erboristeria, € 5). 9. *K-PAK Clarifying Shampoo* di **Joico** è ideale come pre-tinta perché libera la chioma da tutti i residui di prodotti di styling, impurità, cloro e metalli (in salone,

€ 27,50). 10. Tinte, riflessanti, tonalizzanti e booster per divertirsi a colorare i capelli senza danni. Miscela base di 8-15 erbe addizionate con pigmenti di origine minerale o di sintesi: *Meora Colorure* di **Gam Cosmetics** (*meora.com*). 11. *Insight Native Shampoo Ritalizzante* è specifico per i capelli tinti con le erbe: aceto di riso ed estratti di vite rossa e tè verde bio evitano l'ossidazione della cuticola, contrastando lo sbiadimento (in salone, € 22,57). 12. Grazie alle 24 tonalità, si può scegliere di colorare o dare solo un riflesso luminoso ai capelli: in bustine da 100 grammi, la linea **Phitofilos** comprende erbe tintorie pure singole o miscele di varie erbe per ottenere molteplici e vari effetti cromatici (nei negozi di cosmesi bio, a partire da € 6,50).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.